

PUGLIA

Bari, 9 febbraio 2021

I.I.S.S. "VOLTA DE GEMMIS" - BITONTO Prot. 0001617 del 13/02/2021 08 (Entrata)
--

Al Sig. Presidente del Consiglio incaricato
Prof. Mario Draghi
c/o Camera dei Deputati
Piazza Monte Citorio
00186 Roma

per il tramite del
Sig. Presidente della Camera dei Deputati
Sig. Prefetto di Bari

Gentile Presidente,

conosciamo, condividiamo e ci permettiamo di citare alcune Sue idee in materia di scuola, più volte espresse nel passato anche non recentissimo, circa l'assoluta priorità da dare *“all'innalzamento dei livelli di apprendimento, che sono tra i più bassi nel mondo occidentale anche a parità di spesa per studente.”* E di ridurre i *“troppo ampi divari interni al Paese: tra Sud e Nord, tra scuole della stessa area, anche nella scuola dell'obbligo.”*

Così come sappiamo che nei suoi colloqui con le forze politiche finalizzati a dare un nuovo governo al Paese, **Lei ha posto al centro la scuola italiana** la cui crisi, acuita dalla pandemia, va contrastata con riforme, innovazioni e, sul versante degli investimenti, con largo impiego di risorse a suo favore, anche ricorrendo a quel *“debito buono”* cui Lei spesso si riferisce.

È una crisi, quella della scuola, che nelle attuali contingenze del **territorio pugliese** ma anche di altri del nostro martoriato mezzogiorno, si sta però aggravando anche su altri decisivi versanti: quelli **del suo prestigio sociale e della sua credibilità**.

Come saprà, le norme governative in vigore fino al 5 marzo prossimo (DPCM 14 gennaio 2021) non fanno distinzione - in materia di scuola - fra zone “gialle” e “arancioni”, il che vuol dire, ad oggi, che esse sono **valide in tutto il Paese**, salvo locali eccezioni. Tali norme prevedono, in estrema sintesi, la frequenza in presenza **per tutti gli alunni** delle scuole del primo ciclo di istruzione ed un **limite minimo di frequenza del 50%** degli studenti del secondo ciclo, elevabile fino al 75%.

In Puglia, da mesi ormai, sono tuttavia in vigore ordinanze cosiddette “contingibili” emanate dal Presidente della Giunta Regionale a seguito del ricorso, da parte sua, al potere di intervento previsto dalle leggi in materia di rischio sanitario. Sulla base di **un asserito e non dimostrato aggravamento di tale rischio che sarebbe causato massimamente dalla frequenza scolastica**, il governatore pugliese ha emanato disposizioni che prevedono - sostanzialmente - l'accollo del rischio stesso da parte delle famiglie le quali risultano, a norma di ordinanza, **libere di poter imporre alle scuole la loro scelta di non far frequentare in presenza i loro figlioli** e conseguentemente di richiedere alle scuole stesse di erogare a distanza il servizio scolastico; il tutto **con l'ulteriore possibilità di cambiare in corso d'opera il verso di tale scelta**.

Ora, a parte l'evidente contrasto delle ordinanze pugliesi con le norme governative, che sappiamo essere adottate dopo continua consultazione con una “cabina di regia” che vede presenti anche le Regioni ed i loro rappresentanti al fine di condividere lo stato e la percezione effettivi del rischio pandemico, **si presentano e sono in atto a nostro avviso, qui in Puglia, due ordini di gravi problemi**.

PUGLIA

Il primo, cui facevamo cenno sopra, è che le ordinanze pugliesi attuano una sorta di scarico di responsabilità in merito al rischio pandemico da parte della massima autorità regionale in materia sanitaria proprio su coloro che tale autorità dovrebbe tutelare, ossia i cittadini. In estrema sintesi e sostanza, si invia loro il seguente e fuorviante messaggio: **andate pure a scuola, ma se non ci andate è meglio, per voi e per tutti; e a nessuno “può essere imposta la didattica in presenza”** (letterale, dal testo delle ordinanze), **ossia in Puglia non è obbligatorio andare a scuola.**

Francamente, non ci sembra il massimo da parte di chi è tenuto per legge a predisporre misure di tutela sanitaria effettive e dagli esiti misurabili, agendo in primo luogo sull’adeguamento del **sistema sanitario pugliese** alle condizioni imposte dalla pandemia, che è oggi in una **profonda crisi** soprattutto per la dimostrata incapacità di far fronte al tracciamento dei contagi; nonché sul potenziamento e la messa in sicurezza dei **servizi di trasporto pubblico locale** utilizzati dagli studenti delle scuole superiori, settore per il quale poco si è fatto, finora, nella nostra regione.

Il secondo, che implica notevoli conseguenze negative proprio in tema di divari interni al sistema scolastico pugliese e, più in generale, fra questo e quello nazionale, è costituito dal fatto che la “libertà di scelta” inopinatamente devoluta alle famiglie **scardina qualsiasi possibilità di ordinata e coerente organizzazione e svolgimento delle attività didattiche.** Queste si ritrovano a venir attuate con grande difficoltà operativa da parte dei docenti, chiamati a lavorare con un *mix* di due diverse e simultanee platee di alunni, quelli presenti e quelli a casa, per di più con la variabilità e l’imprevedibilità della loro consistenza numerica che può variare dall’oggi al domani: cosa che mette in grave difficoltà anche l’organizzazione generale del servizio, di competenza dei dirigenti scolastici, servizio che viene erogato dalle scuole del nostro territorio con grandi differenze di ordine qualitativo e quantitativo fra di esse. L’attività didattica “mista”, così come si svolge in Puglia, inoltre:

- non è prevista da alcun ordinamento vigente;
- non può essere imposta alle scuole, che sole hanno l’esclusivo potere (ai sensi dell’articolo 4 del Regolamento dell’autonomia scolastica di cui al DPR n. 275/1999) di adottare, eventualmente e nei casi in cui le ritengano opportune, ogni forma di flessibilità didattica;
- non consente il rispetto delle norme in materia di sicurezza per lavoratori e studenti, in quanto li espone all’uso di videoterminali per tempi superiori a quelli consentiti dalla vigente normativa antinfortunistica.

Ma, anche per questo secondo ordine di problemi, vorremmo evidenziare l’estrema gravità ad essi sottesa. **La scuola pugliese si trasforma, di fatto, in un servizio a scelta**, una sorta di parcheggio in cui decidere se lasciare i figli o no a seconda delle contingenze familiari o della percezione individuale, impressionistica e non scientificamente fondata del rischio pandemico. Al contrario, noi affermiamo che **la scuola non è un assembramento qualsiasi**, da scoraggiare e disperdere, ma un luogo di formazione e di crescita delle nuove generazioni, cui si accede nel rispetto della Costituzione che sancisce, da un lato, che tutti abbiano questa opportunità ma, dall’altro, che **frequentare le scuole è un dovere. Di tutti.**

E da donne e uomini di scuola non digiuni, per la professione esercitata, delle disposizioni sistemiche e ordinamentali che reggono la scuola italiana, **non possiamo non rilevare lo stridente contrasto fra le attuali norme regionali pugliesi e quanto previsto, invece, dalla Costituzione** in tema di diritto/dovere all’istruzione, obbligo scolastico e competenze esclusive dello Stato in materia di istruzione e di mantenimento di uguali livelli essenziali del servizio su tutto il territorio; nonché riguardo a quell’autonomia organizzativa e funzionale che la Costituzione stessa riconosce e assegna

PUGLIA

alle istituzioni scolastiche della Repubblica.

Ci accomunano a Lei inoltre, signor Presidente, le preoccupazioni circa i **divari** cui accennavamo in premessa, che vediamo oggi acuite dall'uso estensivo e massivo dello strumento tecnologico che consente la cosiddetta "didattica a distanza". Ciò per vari motivi, legati anche alla carenza infrastrutturale dei servizi di comunicazione e a quella dei *devices*, non disponibili per tutte le famiglie in egual misura, in due parole a quel *digital divide* che esclude ancora molti cittadini italiani dai benefici del progresso tecnologico e dell'innovazione. Non siamo contrari all'innovazione tecnologica, tutt'altro: ma rileviamo, in accordo con le rilevazioni di autorevoli esperti di scuola, i danni che sono causati dall'attenuazione, fino quasi alla scomparsa, **dell'essenziale rapporto in presenza fra docente e discente** basato, sì, sulla trasmissione di conoscenze e l'acquisizione di competenze da parte dell'uno e dell'altro, ma anche e soprattutto sull'empatia e sulla relazione interpersonale nell'ambito in cui si forma il "capitale umano", che dovrebbe essere risorsa primaria del Paese. Tali danni sono manifesti, ad esempio, nel **deficit formativo** ormai purtroppo incardinato in una generazione di alunni (moltissimi dei quali hanno frequentato la scuola solo per qualche settimana nell'ultimo anno) e nel previsto **aumento della dispersione scolastica**, che colpisce soprattutto quelli di loro che sono più fragili sotto il profilo fisico e/o psicologico o che sono portatori di disagio socio-economico.

Siamo molto preoccupati, signor presidente. Non solo per le donne e gli uomini che lavorano in tutti gli ordini di scuola, da quello dell'infanzia a quello del secondo grado, che noi rappresentiamo e per i quali chiediamo rispetto per il ruolo e la funzione che esercitano e, nel contempo, **misure immediate ed efficaci a tutela della loro salute e di quella degli studenti e delle loro famiglie**, in primo luogo attraverso una tempestiva campagna vaccinale.

Ma soprattutto perché lo stato di cose che abbiamo rappresentato, oltre ai gravi problemi che comporta, lede le prerogative dell'autonomia scolastica e la dignità professionale di tutto il personale scolastico pugliese, nonché sviscerisce e mortifica il duro impegno profuso da ormai un anno da parte di dirigenti, docenti e personale volto ad assicurare nelle scuole le migliori condizioni di sicurezza nell'attuale emergenza pandemica.

Pertanto, Le chiediamo che fra i primi atti del Suo Governo vi sia la necessaria armonizzazione, sul territorio pugliese, delle disposizioni in materia di scuola e rischio pandemico, riconducendo a livello nazionale le scelte da adottare in materia di attività didattica che l'attuale esecutivo ha di fatto delegato alle Regioni, attraverso gli interventi che Ella crederà opportuni ed attuabili per conseguirla.

Con sensi di grande stima e auguri di buon lavoro.

ANP - Associazione Nazionale Presidi Puglia - Roberto Romito - romito.puglia.anp@gmail.com

CISL Scuola Puglia - Roberto Calienno - r.calienno@cisl.it

FLC CGIL Puglia - Claudio Menga - puglia@flcgil.it

UIL SCUOLA RUA – Giovanni Verga - puglia@uilscuola.it

SNALS Puglia - Chiara De Bernardo - puglia@snals.it

ANIEF Puglia - Pasquale Spinelli - puglia@anief.net

FGU Gilda UNAMS Puglia - Francesco Capacchione - francescoscap@tiscali.it